



Il caso Dal ministero deleghe, ma non fondi, alla prefettura. In emergenza interviene Palafrizzoni. Lega critica

Migranti, lo Stato lascia i conti al Comune

Per l'aiuto ai richiedenti asilo E in aula il centrodestra si divide

Mentre la politica nazionale discute sulle misure per l'emergenza migranti, convocando vertici e dibattendo sulla modifica della Bossi-Fini, il territorio si fa carico ancora una volta di ciò di cui lo Stato centrale, proclami a parte, alla fine si dimentica. È il caso della prima accoglienza ai richiedenti asilo, ossia persone in fuga da Paesi dilaniati da guerre e dittature, proprio come l'Eritrea da cui provenivano le vittime del naufragio del 3 ottobre a Lampedusa. Nella Bergamasca sono 250 le persone che, con questo status — al netto della Tunisia che è rientrata in un progetto dedicato all'emergenza Nordafrica — nel 2012 hanno chiesto assistenza. Assistenza che in caso di indigenza, dice la legge, è a carico del ministero dell'Interno attraverso le prefetture. Peccato che, dopo aver dato le competenze, lo Stato non abbia fatto altrettanto con risorse e personale. Morale, le prefetture sono in difficoltà: per Bergamo lo aveva confermato in modo esplicito il pre-

fetto Camillo Andreana, ma ora è il Comune a fare sentire la sua voce. «Capita ormai da tempo che i richiedenti asilo finiscano "deviati" sui servizi sociali del Comune — spiega l'assessore titolare, Leonio Callioni (Pdl) —. Un'accoglienza necessaria, che però viene lasciata a noi in modo non corretto». I numeri non sono alti, in città parliamo di una o due famiglie l'anno, ma le cifre si proiettano sull'intero territorio. «In casi limite, ci potrebbe essere anche chi contesta un danno erariale visto che il Comune si fa carico di qualcosa che spetta allo Stato. Questi interventi sono importanti ma il ministero deve tenere fede agli impegni», prosegue Callioni. Anche per questo, il tema è stato sollevato durante un vertice specifico a cui, oltre Comune, Questura e Prefettura, ha partecipato la referente del ministero per il Sistema d'accoglienza. Alla lacuna, è stato deciso al vertice, si porrà rimedio con un protocollo in cui il ruolo di Palafrizzoni viene evidenziato e co-



In fuga dalla guerra

Sono stati 250 nel 2013 i migranti con titolo per chiedere asilo accolti nella Bergamasca. Palafrizzoni ieri in Consiglio ha discusso l'ampliamento da 20 a 24 dei posti dedicati in struttura

perto con fondi da un capitolo specifico. In quest'ottica si colloca anche l'ampliamento del numero (da 20 a 24) di posti letto permanenti nei dormitori dedicati ai richiedenti asilo e finanziati con il bando dello Sprar, nato da una intesa parallela di ministero e Anci. La delibera è stata portata ieri in Consiglio e, dentro la maggioranza, ha suscitato la contrarietà della Lega. Il piano d'accoglienza, nel triennio 2014-2013, prevede uno stanziamento ministeriale di 864 mila euro e dal Comune di 88 mila. «Si tratta di sostegno che di fatto già diamo e ampliare i posti letto del bando garantirebbe la copertura», aggiunge l'assessore. «Siamo perplessi — ha replicato il capogruppo lombardo Alberto Ribolla, annunciando voto contrario —. La delibera parla di rifugiati e anche di richiedenti asilo, quindi clandestini. Perché dobbiamo finanziare noi questa spesa? La nostra è una risposta politica per dire "no" alla continua accoglienza di stranieri. Diciamo "no" al fatto che l'Italia se ne faccia carico, senza l'aiuto dell'Europa». Il testo è quindi passato a maggioranza.

**Anna Gandolfi
Silvia Seminati**

© RIPRODUZIONE RISERVATA